

Dlib

KATHRINA  
IN NOIR

La voce di James Lee Burke è come quella che s'immagina per il suo personaggio più celebre, il poliziotto Dave Robicheaux di New Iberia, Louisiana. Roca, pacata, amara, ma capace di esplodere in brevi, sarcastiche risate. Dal Montana, dove trascorre lunghi periodi lontano dal Sud, Burke ci parla de *L'urlo del vento*, sedicesimo romanzo di Robicheaux, un noir atipico e struggente che racconta la sua città-icona, New Orleans, nei giorni dell'uragano Katrina e in quelli che seguirono. Nella tragica estate del 2005,



mentre la "prostituta di Babilonia" vede affondare nel fango case e abitanti dei suoi quartieri più poveri, quattro teppisti neri rubano in una casa abbandonata. Ma il colpo va male: due restano uccisi, gli altri due si ritrovano con una refurtiva che scotta. Toccherà a Robicheaux dipanare la matassa.

**All'inizio del libro è l'uragano Katrina il protagonista. Lei narra il ritardo dei soccorsi, l'anarchia in città, i morti annegati, facendo saltare le regole della crime novel.**

«Credo che la storia di Katrina sia di per sé la storia di un crimine, su vasta scala. Non a caso Robicheaux e il suo amico Cleo, entrambi veterani, lo considerano il più grande tradimento dai tempi del Vietnam; la gente è stata abbandonata e riempita di bugie dai politici. Tre anni dopo, continuiamo a rimuovere quel che è accaduto a New Orleans».

**Dopo l'uragano un gruppo di ragazzi neri viene preso a fucilate mentre ruba. Il probabile colpevole è però un uomo mite, che odia la violenza.**

«Come Robicheaux, Dts Baylor è uno di quegli uomini che cercano di tenere a freno i propri istinti violenti. Ma il romanzo racconta uno di quei momenti in cui i rimedi della società non funzionano e ognuno ricomincia a farsi da solo la propria legge. In questo, al di là di Katrina, la Louisiana somiglia ai Caraibi più che al nord degli States. È latina e governata dalla peggiore oligarchia».

**È per questo che, quando scrive, la sua prospettiva è quella "dell'uomo dietro le sbarre"?**

«Sì, o di quello che gli fa la guardia. Visto dalle sue classi inferiori, questo Paese appare in tutta la decadenza in cui l'ha gettata la presidenza Bush. Un colabrodo ai confini e un Paese di seconda classe, odiato ovunque a livello internazionale. Una nazione in bancarotta in cui troppi dei suoi abitanti non mangiano abbastanza, non studiano abbastanza e non vengono curati, e non solo in Louisiana. Per chi verrà dopo, per il prossimo presidente, ci sarà un sacco di lavoro da fare».

Lara Crinò

■ James Lee Burke, *L'urlo del vento*, Fanucci, 18,50 euro